FONDAZIONE MEDITERRANEO
euromedi.org

MED news

Redazione: 80133 Napoli – Via Depretis, 130 IL GIORNALE DELLA FONDAZIONE MEDITERRANEO Anno XVIII – n. 9 – 10 aprile 2013

Il Premio Mediterraneo 2013 a Mahmūd Abbās, Abū Māzen

Presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese

La cerimonia di assegnazione del Premio Mediterraneo si svolgerà a Napoli domenica 28 aprile 2013 presso la sede della Fondazione Mediterraneo

Il Presidente Mahmūd Abbās (Abū Māzen) è stato l'artefice del dialogo nella costruzione del difficile processo di Pace tra Israele e Palestina.

Grazie al Suo impegno ed a quello dell'intero Popolo Palestinese è riuscito ad ottenere il riconoscimento delle Nazioni Unite che costituisce la base per addivenire all'esistenza dello Stato della Palestina, con un suo proprio libero territorio, in pace e cooperazione con gli Stati confinanti.

Ha saputo dialogare anche con chi sta fuori dal Processo di Pace a dimostrazione che questa è l'unica via da seguire per intraprendere la via della coesistenza pacifica, in Medio Oriente e nel mondo intero.

President Mahmūd Abbās (Abū Māzen) has been the architect of constructive dialogue in the fraught peace process between Israel and Palestine.

Thanks to his commitment, together with that of the entire Palestinian population, he has succeeded in achieving the grant of Observer State for Palestine before the United Nations, laying down the foundation stones for statehood of the State of Palestine, so that it can be free to enjoy its own territory in a spirit of peace and cooperation with its neighbouring States.

As an accomplished negotiator, he has taken dialogue beyond the confines of those involved the Peace Process itself, successfully advocating that the only way forward is through peaceful coexistence both in the Middle East and throughout the rest of the world.

Con la Palestina nel cuore

Sin dalla sua costituzione, nel 1991, la Fondazione Mediterraneo ha sostenuto e sostiene la causa palestinese. Appelli, aiuti, seminari, iniziative di solidarietà per un popolo che è la radice della cultura mediterranea: significativa la manifestazione dell'8 febbraio 2002 con la grande bandiera partita dalla sede della Fondazione in Napoli. Con il Premio al presidente Abu Mazen si completa un percorso che fa della Fondazione Mediterraneo un baluardo della causa palestinese. Concetto espresso a Marsiglia dal Presidente Capasso ai presidenti delle Assemblee Parlamentari ed agli esponenti delle Società Civili.

Di seguito l'appello del 2009 scritto e promosso nel mondo dalla Fondazione Mediterraneo:

BASTA CON QUESTO MASSACRO DI INNOCENTI !

Il Presidente eletto degli Stati Uniti ha detto: se lanciassero razzi sulla mia casa, su me e le mie bambine io reagirei certamente. Ed è giusto. Non ha detto però cosa farebbe se il vicino entrasse nella sua casa, occupasse una stanza dopo l'altra, ad ogni opposizione all'invasione rispondesse con sequestro, distruzione e uccisione. Il Presidente Abu Mazen ha cercato ogni possibile accordo e non ha ottenuto niente. Che altro restava a un popolo se non esprimere la sua rivolta?

Ma la cieca fiducia nella forza ha distrutto ogni compassione, ha respinto ogni dialogo e avanza orgogliosa a Gaza tra le rovine e la morte dei civili. I Governi dell'Occidente, come furono muti quando si preparava e perpetrava l'olocausto degli ebrei, adesso tergiversano con vuote parole, in attesa che, i combattimenti conclusi, il vincitore conceda loro la parvenza di avere mediato la pace.

Spetta alla società civile d'insorgere e dire basta!

Dire chiaro e forte che i valori umani, che sono la faticosa conquista della sua storia e la gloria della sua cultura, debbono essere rispettati, ora e subito, a Gaza e dovunque.

Gaza, 8 gennaio 2009

Michele Capasso
Presidente della Fondazione Mediterraneo

A Michel Vauzelle il Premio Mediterraneo Istituzioni. Il passaggio di testimone con il Presidente Abū Māzen

Michele Capasso, Michel Vauzelle e Leila Shahid

Nelle foto: alcuni momenti della cerimonia

Marsiglia | 05 Aprile 2013

Nel corso di una solenne cerimonia svoltasi a Marsiglia nel Palazzo della Regione, il Presidente Michele Capasso ha consegnato il "Premio Mediterraneo Istituzioni" al Presidente della Regione PACA Michel Vauzelle.

Presenti alla cerimonia il Ministro Plenipotenziario Stefano Queirolo Palmas (Vicedirettore Centrale del Ministero degli Affari Esteri - Italia) Leila Shahid (Ambasciatore di Palestina all'Unione Europea), Aliki Moschis (membro del Consiglio Consultativo della Fondazione Anna Lindh), Lamia Radi (Direttore culturale della Cooperazione del Ministero degli Affari Esteri-Marocco e membro del Consiglio Consultativo della Fondazione Anna Lindh), Paolo Segala (Rete Italiana ALF), il Direttore Generale della General Union for Cultural Centers di Gaza Yousri Darwish e rappresentanti delle reti nazionali ALF.

"Questo riconoscimento – ha affermato il presidente Capasso – è la testimonianza di un impegno di vita che Michel Vauzelle ha dedicato al dialogo e alla cooperazione nel Mediterraneo. La nascita della "Villa Méditerranée" è la prova della sua dedizione al bene comune ed alla sintesi politica, culturale e sociale per favorire il partenariato tra le due rive".

Il presidente Vauzelle ha espresso il proprio commosso ringraziamento sottolineando la importanza del Premio ricevuto, proprio in coincidenza con eventi internazionali che coronano l'impegno della Regione PACA e suo personale in favore del partenariato eruomediterraneo.

"Sono onorato che a ricevere questo prestigioso riconoscimento subito dopo di me – ha affermato Vauzelle – sia il Presidente Abū Māzen al quale idealmente trasferisco il "Totem della Pace".

A Gaza Il Premio Mediterraneo "Società Civile"

Marsiglia | 05 Aprile 2013

Nel corso di una cerimonia, svoltasi a Marsiglia nel Palazzo della Regione Paca, il Presidente Michele Capasso, congiuntamente al Presidente della Regione Michel Vauzelle ed al Ministro Plenipotenziario Stefano Queirolo Palmas – Vicedirettore Centrale del Ministero degli Affari Esteri-Italia – ha consegnato il "Premio Mediterraneo Società Civile 2013" alla General Union for Cultural Centers di Gaza, rappresentata dal Direttore Generale Yousri Darwish.

Presenti alla cerimonia Leila Shahid (Ambasciatore di Palestina all'Unione Europea), Aliki Moschis (membro del Consiglio Consultativo della Fondazione Anna Lindh), Lamia Radi (Direttore culturale della Cooperazione del Ministero degli Affari Esteri-Marocco e membro del Consiglio Consultativo della Fondazione Anna Lindh), Paolo Segala (Rete Italiana ALF) e rappresentanti delle reti inazionali ALF.

"Sono commosso e ringrazio il Presidente Michele Capasso per il ventennale sostegno alla causa palestinese" ha affermato Yousri Darwish.

Ad Antoine Nasri Messarra il Premio Mediterraneo Cultura

Marsiglia | 05 Aprile 2013

Il Presidente Michele Capasso ha consegnato al Professor Antoine Nasri Messarra il "Premio Mediterraneo Cultura 2013" nel corso di una cerimonia svoltasi a Marsiglia in presenza di rappresentanti del Consiglio Consultativo della Fondazione Anna Lindh – guidati da Aliki Noschis e Lamia Radi – del Vicedirettore Centrale Mediterraneo e Medio Oriente del Ministero degli Affari Esteri italiano Stefano Queirolo Palmas, del Vicesegretario Generale dell'Unione per il Mediterraneo Ambasciatore Sotiris Varouxakis e di rappresentanti delle 43 reti nazionali ALF.

"Desidero rendere omaggio alla Fondazione Mediterraneo – ha affermato Messarra – ed alla sua visione politica anticipatrice che costituisce un punto di riferimento per tutti noi".

Il Presidente Capasso ha ripercorso l'impegno culturale del professor Messarra nell'ultimo ventennio.

Il Presidente del Parlamento Europeo Martin Schulz plaude all'azione del Presidente Michele Capasso

Marsiglia | 06 Aprile 2013

Nel corso di un incontro svoltosi a Marsiglia, il Presidente del Parlamento Europeo Martin Schulz ha espresso pubblico riconoscimento alla ventennale azione svolta dal Presidente Michele Capasso alla guida della Fondazione Mediterraneo e testimoniata, tra l'altro, dal volume "La Grande Méditerranée" di recente pubblicato.

Il presidente Schulz ha ricordato la ventennale collaborazione tra la Fondazione Mediterraneo ed il Parlamento Europeo, segnata da importanti iniziative in favore del partenariato euro-mediterraneo.

Il Presidente Capasso incontra il Commissario Europeo Štefan Füle

Marsiglia | 06 Aprile 2013

Nel corso di un incontro con il Commissario Europeo all'allargamento Štefan Füle, il presidente Capasso ha consegnato il volume sulla Rete Italiana ALF ed auspicato un maggiore coinvolgimento della Società Civile nei programmi europei.

Accompagnato dal funzionario della Commissione Europea Thomas Mc-Grath, il Commissario Štefan Füle ha espresso il proprio apprezzamento per la ventennale azione della Fondazione Mediterraneo – specialmente per la qualità, trasparenza e risultati nella conduzione di progetti europei - ed il personale riconoscimento alla dedizione del presidente Michele Capasso per la sua visione anticipatrice, testimoniata, tra l'altro, dal libro "La Grande Méditerranée".

Riconoscimento del Presidente Vauzelle alla Fondazione Mediterraneo ed al Presidente Capasso

Marsiglia | 05 Aprile 2013

In una settimana storica, nella quale Marsiglia ha riunito esponenti dei Parlamenti, delle Città, dei giovani, delle donne e della Società Civile per rilanciare il partenariato euromediterraneo, il presidente della Regione PACA Michel Vauzelle ha voluto rendere omaggio, nel corso di un incontro al Palazzo della Regione, alla ventennale azione svolta dalla Fondazione Mediterraneo per la costruzione del dialogo e della cooperazione euromediterrnaea ed allo "straordinario" impegno profuso dal presidente Michele Capasso. "Non vi è una porta, nel Mediterraneo – ha affermato Vauzelle –, che si apra senza che si pronunci il nome di Michele Capasso: uomo generoso e di visione ha anticipato a tutti noi i percorsi necessari per costruire il dialogo e la cooperazione tra i popoli del Nostro Mare. La sua idea del "Grande Mediterraneo" – allargata al Golfo, ai Balcani ed ai Paesi del Mar Nero – ha anticipato di un decennio le iniziative internazionali nell'area". Presenti alla cerimonia il Ministro Plenipotenziario Stefano Queirolo Palmas (Vicedirettore Centrale del MAE - Italia) Leila Shahid (Ambasciatore di Palestina all'Unione Europea), Aliki Moschis (membro del Consiglio Consultativo della Fondazione Anna Lindh), Lamia Radi (Direttore culturale della Cooperazione del MAE-Marocco e membro del Consiglio Consultativo della Fondazione Anna Lindh), Paolo Segala (Rete Italiana ALF), il Direttore Generale della General Union for Cultural Centers di Gaza Yousri Darwish e rappresentanti delle reti nazionali ALF.

Riunita la Prima Assemblea Parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo

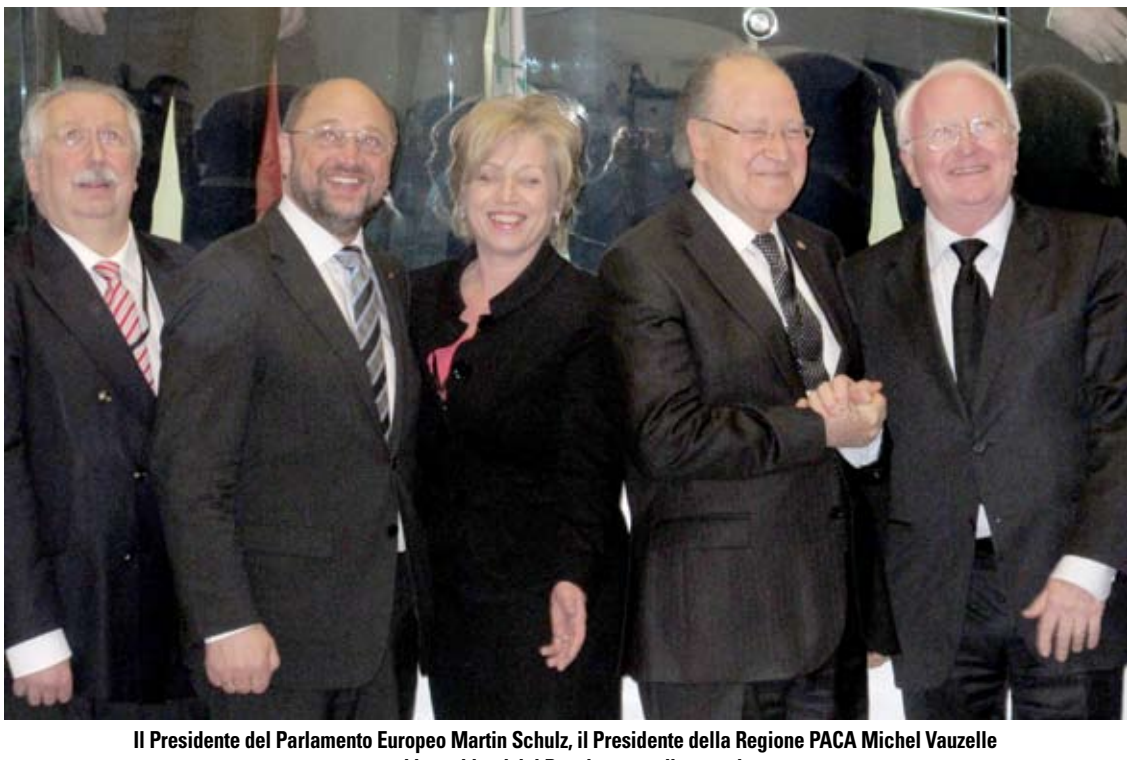
La foto di famiglia della Prima Assemblea Parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo

Marsiglia | 07 Aprile 2013

A Marsiglia, nella nuova sede di "Villa Méditerranée", si è riunita la Prima Assemblea Parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo, costituita dai presidenti dei Parlamenti dei 43 Paesi aderenti, sotto la presidenza del Presidente del Parlamento europeo Martin Schulz.

La delegazione italiana è guidata dal Presidente della Camera dei Deputati Laura Boldrini che ha avuto un incontro con il presidente Michele Capasso, ricordando l'impegno della Fondazione per la nascita dell'Assemblea Parlamentare a Napoli nel 2003.

Michele Capasso con Leila Shahid, Ambasciatore di Palestina all'UE



Il Presidente del Parlamento Europeo Martin Schulz, il Presidente della Regione PACA Michel Vauzelle ed i presidenti dei Paesi euromediterranei

La Presidente della Camera dei Deputati Laura Boldrini con il Presidente del Parlamento Europeo Martin Schulz

Il Totem della Pace di Molinari simbolo di unione e di speranza

Marsiglia | 05 Aprile 2013

Da Padre Paolo dell'Oglio ad Aliki Moschis, da Tuomo Melasuo a Fathallah Sijilmassi, da Martin Schulz a Leila Shahid: rappresentanti istituzionali e della Società Civile sostengono il "Totem della Pace" di Mario Molinari che la Fondazione Mediterraneo sta diffondendo in tutto il Mondo quale simbolo del dialogo e della cooperazione tra i popoli. A Marsiglia il sostegno da parte dei delegati a questa iniziativa nata nel 1997 al Forum Civile di Napoli.

Claude Frisoni e Michele Capasso

I rappresentanti di Tunisia, Algeria, Marocco e Montenegro

Il Vicesegretario Generale UPM Cardarelli e il Min. Pl. Queirolo Palmas

La delegazione della Finlandia

Il "Totem della Pace" a Marsiglia

Padre Paolo dell'Oglio con Michele Capasso

Il Segretario Generale dell'UpM Fatallah Sijilmassi sostiene Il Totem della Pace di Molinari

Marsiglia | 07 Aprile 2013

Il Segretario Generale dell'Unione per il Mediterraneo (UpM), Fathallah Sijilmassi, sostiene il "Totem della Pace" di Mario Molinari che, nei prossimi mesi, sarà collocato nella sede dell'UpM a Barcellona, a testimonianza della pace e del dialogo nella regione.

Nelle foto: Il Segretario Generale dell'UpM Fatallah Sijilmassi con il Presidente Michele Capasso

La Cglu ha un'antenna mediterranea. Incontro tra eletti e giovani

Alcune immagini della riunione con il Presidente della Regione PACA Michel Vauzelle

Marsiglia | 04 Aprile 2013

Nella nuova sede della Villa Méditerranée – realizzata dall'architetto Stefano Boeri – il presidente della Regione PACA Michel Vauzelle ha riunito i rappresentanti di città e collettività locali unitamente ai giovani dei Paesi mediterranei per rilanciare il processo di pace e di partenariato.

Il Presidente Capasso ha sottolineato l'importanza di tale incontro ed il ruolo svolto dal 1991 dalla Fondazione Mediterraneo in favore dei giovani e degli eletti, attraverso la costituzione della Rete "Euromedcity".

Presentato il libro "La Grande Méditerranée" di Michele Capasso

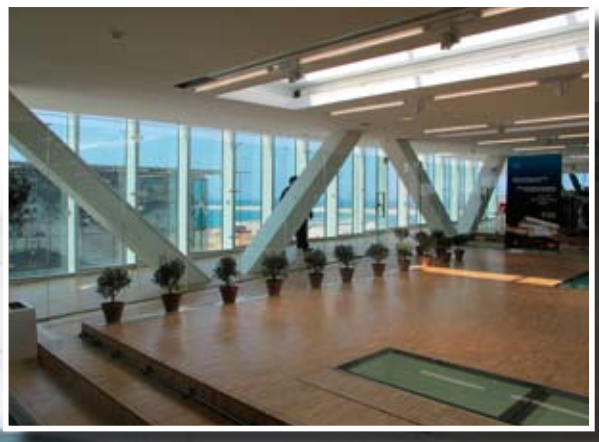
Marsiglia | 05 Aprile 2013

Il libro "La Grande Méditerranée" di Michele Capasso è stato presentato in più occasioni agli eventi svoltosi a Marsiglia.

Dal Presidente del Parlamento Europeo Martin Schulz al Commissario all'allargamento Štefan Füle, dal Presidente della Camera dei Deputati italiana Laura Boldrini al Segretario Generale dell'UpM Fathallah Sijilmassi, dal presidente della Regione PACA Michel Vauzelle al Segretario dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo Sergio Piazzi fino agli esponenti della Società Civile euro mediterranea, unanime è l'apprezzamento ed il riconoscimento all'azione svolta dal presidente Michele Capasso, anticipatrice – molto spesso – di eventi e di situazioni poi verificatesi, come il volume ampiamente testimonia.

Nella foto: Michele Capasso con Thomas Mc-Grath (Commissione Europea)

Il Presidente del Parlamento Europeo Martin Schulz inaugura "Villa Méditerranée". Il *Totem della Pace* nella nuova sede



Il taglio del nastro

Marsiglia | 07 Aprile 2013

In presenza dei Presidenti dei Parlamenti dei 43 Paesi dell'Unione per il Mediterraneo – riuniti nella loro prima Assemblea Parlamentare – il presidente della Regione PACA Michel Vauzelle ed il presidente del Parlamento Europeo Martin Schulz hanno inaugurato la sede della *Villa Méditerranée*, progettata dall'architetto italiano Stefano Boeri.

Il presidente Michele Capasso, presente alla cerimonia, ha annunciato la prossima installazione del "Totem della Pace" dello scultore Mario Molinari nella nuova sede. Folta la delegazione italiana guidata dalla presidente della Camera dei Deputati Laura Boldrini.

Alcune immagini dell'evento

Vittorio Di Pace, membro del Consiglio Direttivo della Fondazione Mediterraneo, dona oggetti ed arredi per la sala Churchill

Napoli | 20 Aprile 2013

Vittorio di Pace, 106 anni, architetto promotore della "Città interetnica", diventa membro del Consiglio Direttivo della Fondazione Mediterraneo e dona oggetti ed arredi per la **Sala Churchill** in corso di allestimento presso la sede della **Fondazione Mediterraneo** e del *Museo della Pace* - **MAMT**.

"Sono orgoglioso di far parte di questa prestigiosa istituzione guidata da Michele Capasso" ha dichiarato Di Pace " ed ancor di più di fare dono di oggetti ed arredi provenienti dalla medesima sala dell'ex Grand Hotel de Londres, nella quale soggiornò Winston Churchill nei mesi di agosto ed ottobre del 1944".

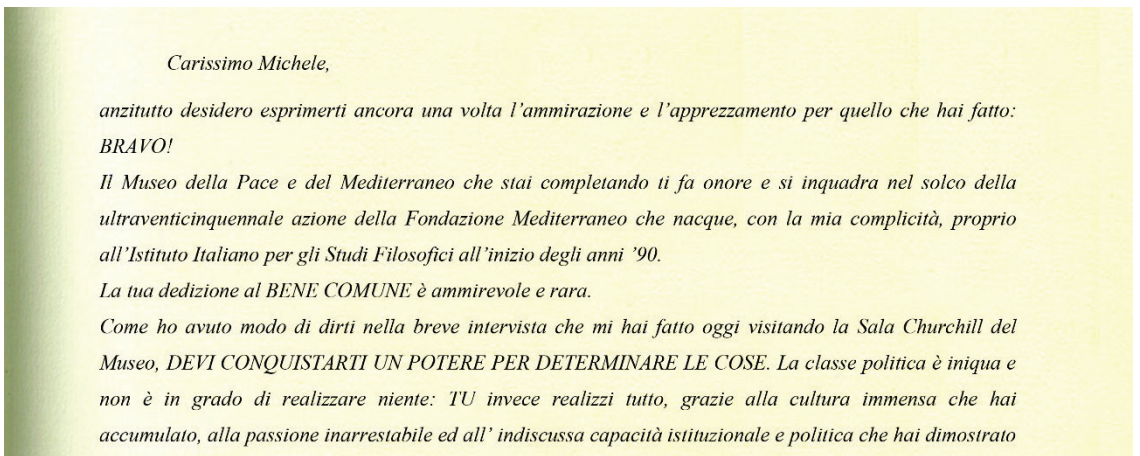
E continua: "All'epoca ero un affermato architetto napoletano che, negli anni a venire, avrebbe anche progettato la risistemazione di Piazza Municipio. Fui contattato dalla direzione del "Grand Hotel de Londres" per sistemare al meglio la suite destinata a Winston Churchill; era situata al quarto piano ed aveva i balconi prospicienti sulla Piazza Municipio: esattamente il sesto ed il settimo dalla destra guardando la facciata principale. Data la mole di Churchill dovemmo cambiare il letto e, causa il caldo, posizionare nella camera uno dei primi ventilatori girevoli.

Quando il Grand Hotel de Londres fu dismesso acquistai gli arredi di quella stanza per me molto significativi: sono felice ed onorato di farne dono oggi alla Fondazione Mediterraneo per il Museo della Pace - MAMT in corso di ultimazione. Ancor più felice di contribuire, a 105 anni passati, alla ricostruzione fedele di quegli ambienti in cui sono state scritte pagine di storia".

Gerardo Marotta alla Fondazione Mediterraneo visita la sala Churchill e dona reperti rari del grande statista britannico

Napoli | 28 Aprile 2013

Il presidente dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici **Gerardo Marotta**, nel corso di una visita alla Fondazione Mediterraneo, ha reso omaggio all'azione del presidente **Michele Capasso** in favore della pace e della cooperazione tra i popoli.
In particolare l'avvocato Marotta, da sempre sostenitore degli STATI UNITI D'EUROPA, si è commosso visitando la Sala **Churchill** - ricostruita fedelmente com'era nell'ex Grand Hotel de Londres - e la Sala dedicata ad **Eleonora Pimentel Fonseca**.
In questa occasione ha fatto dono di libri autografi, di fotografie dell'incontro napoletano con Tito del 1944 e di altri oggetti appartenuti al grande statista britannico.



Carissimo Michele,

anzitutto desidero esprimerti ancora una volta l'ammirazione e l'apprezzamento per quello che hai fatto: BRAVO!

Il Museo della Pace e del Mediterraneo che stai completando ti fa onore e si inquadra nel solco della ultraventicinquennale azione della Fondazione Mediterraneo che nacque, con la mia complicità, proprio all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici all'inizio degli anni '90.

La tua dedizione al BENE COMUNE è ammirevole e rara.

Come ho avuto modo di dirti nella breve intervista che mi hai fatto oggi visitando la Sala Churchill del Museo, DEVI CONQUISTARTI UN POTERE PER DETERMINARE LE COSE. La classe politica è iniqua e non è in grado di realizzare niente: TU invece realizzi tutto, grazie alla cultura immensa che hai accumulato, alla passione inarrestabile ed all' indiscussa capacità istituzionale e politica che hai dimostrato nell'ultimo ventennio in tutto il mondo.

L'emozione più grande che ho provato oggi è stata proprio la visita alla SALA CHURCHILL.

Avevo appena diciassette anni nell'agosto del 1944 quando seppi del soggiorno napoletano di Winston Churchill e del suo incontro con Tito: a scuola, anche durante la guerra, già si parlava delle sue idee sull'Europa e sugli Stati Uniti d'Europa. Queste idee le ho fatto mie portandole avanti con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici: ricordo con freschezza il grande convegno che svolgemmo con la tua Fondazione nel 1995 dedicato proprio al Mediterraneo ed all'Europa ed all'indispensabilità di costituire gli Stati Uniti d'Europa per un Mare Nostro di Pace.

Complice un amico di mio padre, riuscii a visitare la stanza del Grand Hotel de Londres in cui Churchill soggiornò a lungo nei mesi di agosto ed ottobre del 1944 e dove scrisse nei suoi diari la parte sostanziale del suo "Manifesto per gli Stati Uniti d'Europa".

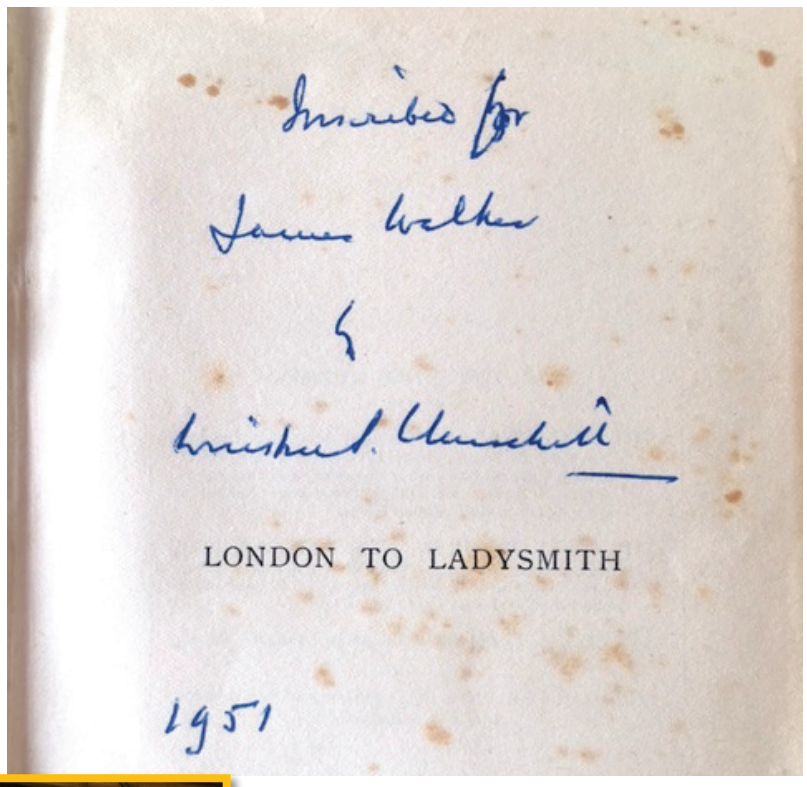
Per non dimenticare dove fosse allocata la sua stanza, consapevole del futuro valore storico, contai allora le porte del corridoio ed i balconi esterni: era la sesta porta del corridoio partendo dall'angolo con Via Depretis ed il sesto e settimo balcone del quarto piano contando dal lato destro del prospetto principale: PROPRIO QUELLA CHE STAI RICOSTRUENDO con la complicità del grande VITTORIO DI PACE: alla veneranda età di 106 anni ti sta aiutando a rifarla com'era e ti ha donato gran parte degli arredi originali della stanza che aveva allestito nel 1944 e successivamente acquistato per collezionarli e per custodirne la memoria.

Anch'io sento il dovere di contribuire alla ricostruzione di un luogo storico che sarà visitato dai Capi di Stato di tutto il mondo: per questo ti faccio dono di foto originali, libri autografati ed altri oggetti appartenuti al grande statista britannico ma, soprattutto, EUROPEO!

Con grande affetto

Vivo Michele Capasso e i suoi
incommensurabili meriti
nella lotta per la Pace
Gerardo Marotta

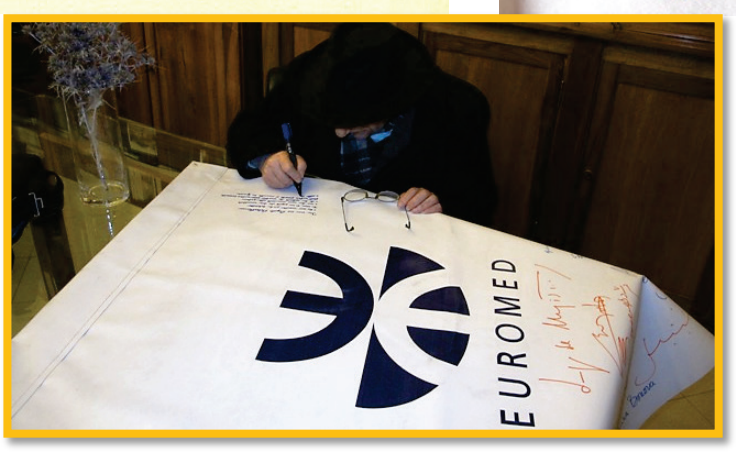
Napoli, 28 Aprile 2013



Inscribed for
James Walker
by
Winston S. Churchill

LONDON TO LADYSMITH

1951



Rassegna Stampa

400 élus à la Villa Méditerranée pour l'inauguration

MARSEILLE / PUBLIÉ LE VENDREDI 29 MARS 2013 À 17H45

Le nouvel écrin de la Villa Méditerranée à Marseille accueillera une manifestation de choix pour son inauguration: le forum des Autorités Locales et Régionales de la Méditerranée. En plein bouleversement politique et social en Méditerranée, près de 400 élus de 24 pays méditerranéens se réuniront les 3 et 4 avril pour débattre de la gouvernance démocratique, du développement durable ou de la décentralisation.

Lors de cette manifestation, le délégué général de l'institut de la Méditerranée devrait notamment remettre aux élus un rapport sur la gouvernance démocratique en Méditerranée". Les élus prévoit de produire "une déclaration politique des autorités locales et régionales de la Méditerranée" à l'issue de leurs travaux. Le ministre des Affaires étrangères, Laurent Fabius, devrait ouvrir les débats

La Villa Méditerranée inaugurée

MARSEILLE / PUBLIÉ LE DIMANCHE 07 AVRIL 2013 À 13H08

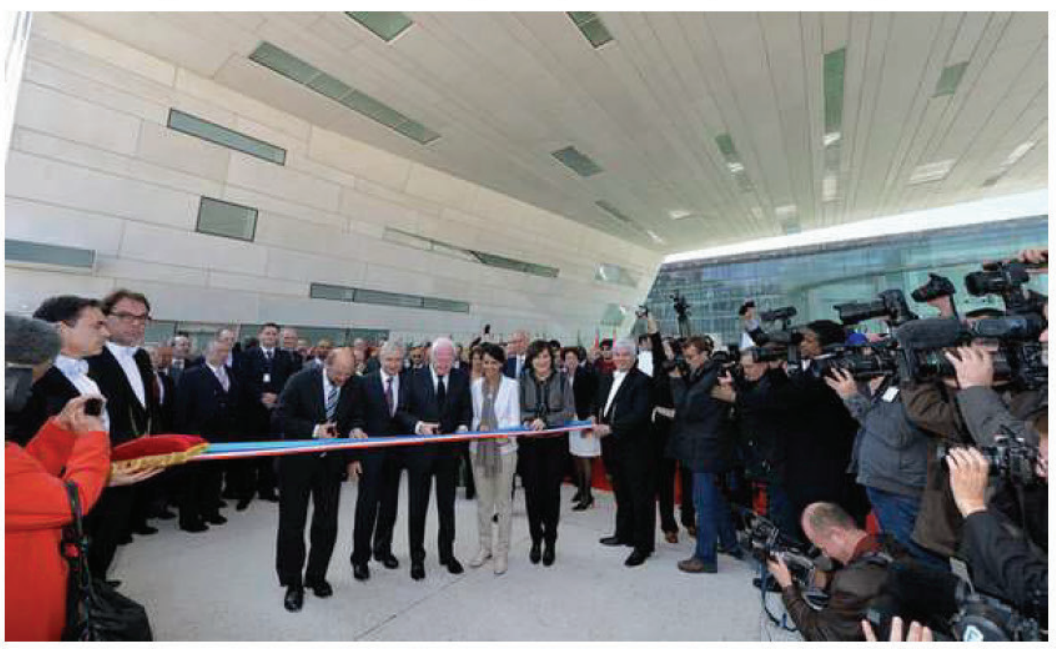
La Villa Méditerranée vient d'être inaugurée à Marseille, sur l'espalanade du J4, à côté du MuCEM. De nombreuses personnalités politiques étaient présentes pour la présentation officielle de ce centre international pour le dialogue et les échanges en Méditerranée, à l'architecture audacieuse, comme entre autres, le président du parlement européen Martin Schulz, le président PS de l'Assemblée nationale Claude Bartolone, la porte-parole du gouvernement Najat Vallaud-Belkacem, la ministre de déléguée chargée des Personnes handicapées et de la Lutte contre l'exclusion, Marie-Arlette Carlotti, le président de la Région Paca Michel Vauzelle, Roland Blum, premier adjoint au maire UMP de Marseille, et le président PS de MPM, Eugène Caselli. Stefano Boeri, l'architecte du bâtiment, était également sur place.

C'est le premier événement officiel et international qu'accueille la Villa Méditerranée, où se déroulait aujourd'hui le premier sommet des 42 présidents de parlements des pays membres de l'Union pour la Méditerranée, qui étaient tous présents

La famille Méditerranée a sa villa

MARSEILLE / PUBLIÉ LE LUNDI 08 AVRIL 2013 À 19H36

Le bâtiment signé Stefano Boeri a été inauguré en présence des présidents des parlements de 42 pays



Rarement un immeuble marseillais aura connu inauguration aussi prestigieuse et internationale. L'ouverture officielle

Rassegna Stampa

Marseille
la Marseillaise
DIMANCHE 7 AVRIL 2013 - 1 € - N° 20743
www.lamarseillaise.fr

DEUX RIVES, UN ESPOIR

Suite et fin aujourd'hui à Marseille des débats de la société civile. L'Union pour la Méditerranée tentera de relancer un processus d'intégration au point mort depuis trop longtemps avec comme point d'orgue l'inauguration de la Villa Méditerranée. PAGES 2, 3 ET 4

MARSEILLE
Le carnaval n'a pas eu peur des gouttes

Ils ont bravé la pluie pour participer à la grande fête du carnaval de Marseille. Plus d'un millier de personnes ont ainsi participé au défilé sur les quais du Vieux-Port.

PAGE 5

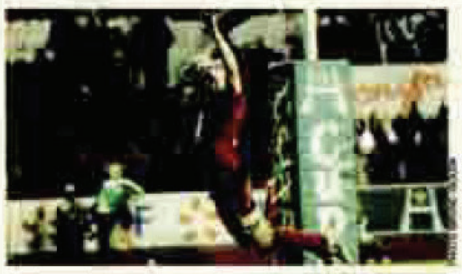
POLITIQUE La gauche appelle au sursaut

Le président de la République qui exige l'exemplarité des élus, le PS qui souhaite un référendum pour la moralisation de la politique et le Front de gauche qui manifestera le 5 mai pour la VIe République... Les forces de gauche se mobilisent pour ne pas subir le contre-coup de l'affaire Cahuzac. PAGE 28

RUGBY Le grand bond pour Toulon?

Le RCT affronte Leicester en quart de finale de la H-Cup (17h30) à Mayol avec l'ambition d'atteindre pour la première fois de son histoire le dernier carré.

PAGES SPORTS



OM Les bons mots de Labrune PAGES SPORTS

27930 - 407 - 1,00 €

Rassegna Stampa

L'inauguration officielle de la Villa a lieu aujourd'hui après la clôture du premier sommet des présidents des Parlements de l'UpM qu'elle accueille ce matin. PHOTO PATRICK DE DOMENICO

Equipement. A la croisée du politique et du culturel, le bâtiment érigé par la Région sur le J4 traitera des grands enjeux de la Méditerranée contemporaine. Il est inauguré aujourd'hui.

La Villa Méditerranée mise à flot

En conclusion d'une semaine qui l'a vue accueillir, jusqu'à ce jour, trois événements – le Forum des autorités locales et régionales de la Méditerranée, le Forum méditerranéen Anna Lindh et le 1er Sommet des présidents des Parlements nationaux de l'Union pour la Méditerranée –, la Villa Méditerranée est inaugurée aujourd'hui par Martin Schulz, président du Parlement européen et de l'Assemblée parlementaire de l'Union pour la Méditerranée, et par le président de la Région Paca, Michel Vauzelle.

Voilà pour le protocole. Mais qu'est cette Villa érigée par la Région (pour un coût de 70 millions d'euros), et portée assidûment par Michel Vauzelle ? Bien que voisinant avec le Mucem et le musée Regards de Provence, le projet est plus politique que culturel – la programmation artistique constituant un des volets de la dimension politique. « La Villa Méditerranée est née de la volonté de la Région de contribuer à la construction d'une communauté de destin entre les peuples de la Méditerranée, écrit Michel Vauzelle. Lieu de rencontre et d'ouverture, elle contribuera, par l'échange et le dialogue, à bâtir la Méditerranée de demain. (…) fraternelle, porteuse d'espoir de solidarité et de paix. »

Dans le périmètre d'EuroMéditerranée

Economie, environnement, urbanisme, (r)évolutions politiques… : il s'agira donc, en ce lieu, de « s'emparer des grands enjeux de la Méditerranée contemporaine » et de les restituer au « grand public », au travers de colloques, conférences, rencontres, etc.

Plus largement, la Villa Méditerranée ambitionne d'être une manière de nœud, de point de confluence des réseaux travaillant sur la coopération internationale en Méditerranée pour les spécialistes d'institutions internationales, de « think tanks », de collectivités territoriales, d'associations, de centres de recherches ou d'organismes économiques.

Le geste architectural s'inscrit dans cette optique : dessiné par Stefano Boeri, l'ex-Cerem (de son premier nom de code depuis abandonné, acronyme de Centre régional de la Méditerranée) est bâti sur l'esplanade du môle J4, dans le périmètre d'EuroMéditerranée et de son « quartier d'affaires », symbole de transformation urbaine souhaitable pour ces promoteurs, de gentrification (éviction du Marseille populaire) pour ses détracteurs. Bref, au cœur d'un enjeu méditerranéen (car d'autres villes du bassin sont également concernées par le même type de problématique) dont la Villa pourrait à l'occasion se saisir (?).

Pour l'heure en tout cas, sur ses 10 000 m2 répartis sur six niveaux (dont l'un, sous l'eau, accueille notamment une agora de 1 825 m2 et un amphithéâtre de 400 places), le lieu propose des parcours d'expositions et, en écho, une programmation artistique et culturelle.

Mobilités marchandes et humaines

Ainsi, à partir du 15 juin prend place l'exposition permanente « Plus loin que l'horizon », conçue par le réalisateur de documentaires et artiste plasticien Bruno Ulmer, qui explore le thème des « mobilités marchandes et humaines en Méditerranée », qu'il « nous fait vivre au plus près, en immersion et en images ». On y verra donc des récits de mobilités marchandes (port d'Istanbul, par exemple), de tourisme de masse ou d'exil, de clandestinité. Autour de l'exposition, trois cycles (« Exils et retours », « Festivals méditerranéens », « Histoires en partage ») proposeront diverses manifestations (cinéma, théâtre, rencontres, performances…)

Piloté par le réalisateur Régis Sauder, le parcours temporaire « 2031 en Méditerranée, nos futurs ! » (15 juin-28 septembre) se demande « comment penser la Méditerranée de demain », au travers d'entretiens individuels au long cours menés par Régis Sauder, complétés par l'intervention du dessinateur Benoît Bonnemaison-Fitte.

Le réalisateur a fait parler des jeunes de 15 à 17 ans, de Beyrouth, Izmir, Tunis et Marseille. Il en a tiré « une immense fresque d'images » projetée sur quatre faces dans des « boîtes » thématiques (l'espace méditerranéen, la question de l'identité, l'environnement et la gouvernance).

Sur le même principe que précédemment, autour de l'exposition, deux cycles ont été élaborés : « Les yeux dans les yeux » (concert d'Omar Souleyman et performance Made in Paradise) et « Jeunesses… Alger » (*Demande à ton ombre*, long-métrage de Lamine Ammar Khodja, concert de Lotfi Double Kanon, la danse de Nacera Belaza et Grotte-ciel de Sonia Chiambretto mis en scène par Hubert Colas).

ANTOINE PATEYTOZ

La première ouverture au public aura lieu le 19 avril lors du forum « Agir aujourd'hui en Méditerranée », organisé par « Libération » en partenariat avec de grands quotidiens méditerranéens (autour de l'expo « 2031 en Méditerranée, nos futurs ! »). Les différents parcours seront progressivement accessibles (en totalité à partir du 15 juin).

villa-mediterranee.org

Rassegna Stampa

jeudi 4 avril 2013 La Marseillaise

Méditerranée

Politique. Après l'enlisement du processus de Barcelone et l'échec de l'Union pour la Méditerranée, Marseille tente de relancer le partenariat euro-méditerranéen.

RECOUDRE LE DESTIN COMMUN DES DEUX RIVES

Relancer l'Union pour la Méditerranée (UpM). Depuis hier, Marseille est à nouveau au cœur du processus euro-méditerranéen. Des événements sont organisés à trois niveaux – autorités locales, société civile et parlementaires de l'UpM – pour aboutir à une déclaration, dimanche, qui devra relancer le partenariat entre Europe et Méditerranée.

La « communauté de destin » entre les deux rives de la Grande bleue est-elle redevenue à la mode ? La situation ayant singulièrement évolué après les Printemps arabes.

Processus de Barcelone

L'aventure a commencé en 1995 avec le Processus de Barcelone. Les 15 pays composant alors l'Union européenne s'engageaient dans un projet avec les pays du pourtour méditerranéen pour assurer « *un espace de paix et prospérité partagée* ». A la clé, trois objectifs : la paix et la sécurité, le développement et la culture. Mais rien n'a fonctionné comme prévu.

L'incapacité à intervenir sur le conflit israélo-palestinien a rapidement « plombé » l'affaire, les questions d'immigration puis de lutte contre le terrorisme après 2001 sont devenues omniprésentes, le développement s'est cantonné à l'instauration d'une zone de libre-échange… Sans oublier que l'Europe s'est finalement tournée vers l'Est, son élargissement acté en 2004 absorbant toute son énergie et ses finances. En 2008, il a bien fallu acter « l'enlisement du processus ».

Union pour la Méditerranée

Un échec sur lequel Nicolas Sarkozy entend rebondir en impulsant en 2007 l'Union pour la Méditerranée (UpM). Son idée est simple : éviter les sujets qui fâchent, notamment ceux politiques et plus encore le conflit israélo-palestinien, en se concentrant sur des points faisant consensus comme l'eau, le solaire, la dépollution de la Méditerranée… L'ex-président français entend aussi « rester entre gens concernées et cantonner l'Union aux pays bordant la Méditerranée. Ce que ni Angela Merkel ni la Commission européenne n'acceptent. Résultat : un projet mal ficelé, provoquant la cacophonie et qualifié d'inutile dès la fin 2008.

Conseil culturel

Pour rebondir – encore ! – l'Elysée imagine le Conseil culturel de l'Union pour la Méditerranée. Avec autant de conviction et de constance, son président – Renaud Muselier, élu municipal marseillais, ancien secrétaire d'Etat aux Affaires étrangères – explique que la culture est un volet essentiel de toute relance du partenariat, certes « oublié » par l'UpM.

Ce sera les derniers soubresauts car depuis, nul n'entend plus parler de cette Union pour la Méditerranée qui n'aura ni su voir venir les soulèvements arabes, ni les commenter. Silence radio.

Pourtant, la construction d'un « espace de paix » et de « prospérité partagée » sont toujours d'actualité. Une exigence que les peuples du Sud ont affirmé avec force et violence durant les révoltes. Une exigence que les peuples du nord portent aussi désormais.

ANGELIQUE SCHALLER

Un enjeu pour Marseille, une ambition pour la Région

Depuis 1995 et le lancement du partenariat euro-méditerranéen, Marseille semble courir après son destin de capitale euro-méditerranéenne. C'est au niveau régional que l'on trouve le plus de constance dans l'ambition euro-méditerranéenne.

Le président Michel Vauzelle est convaincu d'une « communauté de destin », que l'échelle régionale est pertinente pour développer des partenariats de développement concrets via la coopération décentralisée et que les élus locaux peuvent améliorer les gouvernances locales de part et d'autres de la Méditerranée. Enfin, Michel Vauzelle assure que c'est aussi à cette échelle que pourra s'améliorer la démocratie, faisant du sujet un point central du 3e forum des autorités locales qui se déroule depuis hier.

Parallèlement, le président régional porte deux autres convictions : l'avenir repose sur un travail intellectuel partagé entre les deux rives et sur une mise en avant de la jeunesse. Les deux piliers du contenu de la Villa Méditerranée qui est inaugurée ce week-end. C'est dans ce lieu que se dérouleront les comptes rendus de tous les forums qui se tiennent cette semaine à Marseille, associant ainsi la parole de la société civile, des élus locaux et des parlementaires. L'apothéose.

A.S.

En Tunisie, après le soulèvement, des grèves fréquentes continuent d'exiger une « prospérité partagée ». AFP

Un projet à construire

Editorial

Marseille donne rendez-vous à la Méditerranée. Son histoire, sa population et ses centres d'intérêts tournés vers la mer justifient pleinement qu'élus locaux et société civile des deux rives se retrouvent jusqu'à dimanche pour échanger sur la nécessité d'instaurer des relations fermes et respectueuses.

Force est de constater que jusque-là, pour le compte n'y est pas. On en est loin même. Aucune orientation viable n'a encore été établie par l'Union pour la Méditerranée au-delà des traditionnelles déclarations de principe.

Preuve en est avec les peuples tunisien, égyptien et libyen qui se sont libérés par eux-mêmes tandis que l'UpM se perdait dans les sphères diplomatiques et les non-dits. L'exemple du Printemps arabe est révélateur de l'incapacité des états (impuissants voire complices) à mettre en mouvement un projet commun et percevoir les réelles aspirations des citoyens. Idem pour le conflit israélo-palestinien que d'aucuns aimeraient ne pas voir figurer dans le cahier des charges de l'Union.

Beaucoup reste à faire donc dans les domaines de la culture, la coopération, l'emploi, la formation, le développement durable ou l'éducation. Et ce d'égal à égal. Le projet de développement humain à construire devra être tout sauf un empilement d'intérêts nationaux. La recherche du plus petit dénominateur commun conduirait inévitablement à l'échec, surtout s'il se fonde sur le marché. Le peuple méditerranéen mérite mieux.

SÉBASTIEN MADAU

Repères

Autorités locales

Le 3e forum des autorités locales et régionales de la Méditerranée se déroule jusqu'à demain à la Villa Méditerranée. Un espace de dialogue pour s'interroger sur les défis qui sont posés aux élus locaux des deux rives suite aux printemps arabes.

Forum civil

La société civile prend aussi la parole lors d'un grand forum organisé par la Fondation Anna Lindh au Palais du Pharo à partir de demain et jusqu'à samedi. Des personnes venues de tous les pays méditerranéens participent à de nombreux ateliers.

Parlementaires

Les présidents des parlements des pays de l'Union de la Méditerranée se retrouvent à Marseille ce week-end pour une rencontre devant aboutir à une déclaration commune, intitulée le Sommet de Marseille. Une initiative du Parlement européen.

Rassegna Stampa

La Marseillaise jeudi 4 avril 2013

Méditerranée

Gouvernance. Révolutions arabes et crise dans les pays du nord de la Méditerranée ont mis à jour la défiance des peuples du pouvoir central. Une occasion de repenser la coopération décentralisée.

En quête de démocratie

Les bouleversements de ces dernières années, tant dans les pays du sud de notre espace commun que dans ceux du nord, frappés de plein fouet par une crise ont porté au grand jour les exigences de gouvernance démocratique des peuples. Autocrates déchus des pays arabes, dirigeants désavoués pour leurs politiques d'austérité et leur incapacité à mettre un terme à la souffrance de leurs peuples, obligent à repenser les formes de coopération jusque là en vigueur. Jean-Claude Tourret, délégué général de l'Institut de la Méditerranée en rappelait les vicissitudes, en introduction d'un forum réunissant des responsables de collectivités territoriales d'une dizaine de pays de l'espace méditerranéen.

Un forum pour convaincre que la coopération ne se fera que dans un contexte démocratique. ROBERT THOMAS

Complexité accrue des modes de coopération

« *Le recul des Etats, notre propension à imposer nos propres modèles économiques, qui ont montré leurs limites, des recettes institutionnelles* » clé en main, ont consacré le peu d'envergure et d'utilité de ce type de coopération. « *Il faut bien avoir conscience que les mécanismes de développement des pays qui ont émergé, ont été portés par leurs propres sociétés et qu'ils ont su mettre en place des programmes en harmonie avec leur référentiel. Les autres n'ayant connu qu'une croissance faible. La primauté doit donc être accordée à la dimension territoriale. Il ne s'agit plus de raisonner en termes de projets, mais de processus, la coopération allant migrer de réalisations en transformations dans la durée* ».

Des expériences diverses ont ainsi été exposées par les participants : paradoxe de la méthode grecque de réforme des collectivités territoriales. Pour Konstantinos Askounis, président de l'Union centrale des municipalités de Grèce, « *malgré la pénurie d'argent des collectivités territoriales et la réduction du nombre de maires, les maires sont devenus plus proches des citoyens et font davantage confiance aux élus territoriaux* ». Au Maroc, pour Abdelkebir Berkia, président de la région Rabat-Salé, c'est la nouvelle constitution, en 2011, qui a consacré « *les avancées de la régionalisation et les élus peuvent s'exprimer librement* ». La Libye, pour sa part, a fait, depuis la chute de Khadafi, sa première expérience démocratique. Chaotique, selon Saad Elasaiti, vice-président du conseil local de Benghazi : « *alors que les conseils municipaux doivent travailler de façon assez libre, le pouvoir central continue à imposer sa loi, au lieu d'accorder des prérogatives élargies aux municipalités. Cependant, à Benghazi, nous coopérons avec des conseils municipaux de beaucoup de pays.. Il s'agit de montrer à ceux qui nous ont élus que nous sommes capables d'ouvrir des fenêtres sur l'extérieur. Ce qui était une grande revendication de la jeunesse de ce pays.* »

Sur l'autre rive, en Espagne, en cette période financière, immobilière, de chômage massif, les élus locaux, comme Francisco de la Torre Prados, maire de Malaga, qui estime que dans son pays « *la décentralisation est incomplète* », pense que c'est au niveau local qu'il faut « *asseoir la démocratie et qu'il appartient à la société civile d'impulser la réalisation de projets, voire la création d'entreprises pour regagner la compétitivité* ».

Autant de chemins et autant d'expériences, entravées parfois par des tragédies : « *au Liban, alors que notre quête de démocratie est plus que jamais une exigence populaire, la guerre en Syrie amène quotidiennement son lot de réfugiés avec les tensions que cela peut créer. Dans ma propre ville,* déplore Mohamad Issa, maire d'El Mina, *il y a plus de 8 400 réfugiés, dont beaucoup occupent des emplois qu'exerçaient autrefois les Libanais* ».

Selon son propre rythme et sa propre voie

Et si en Tunisie on se félicite d'avancées démocratiques réelles, c'est la crise de l'emploi, le chômage des diplômés, les inégalités régionales de développement et la corruption qui continuent à empoisonner la vie du pays. « *La question de la décentralisation est devenue centrale et nous allons vers la création de nouveaux niveaux de consultation locale,* affirme Mabrouk Kessentini, président de la délégation spéciale de la municipalité de Sfax, *plaidons pour un allégement des procédures administratives, notamment pour la création de très petites entreprises, ce qui faciliterait la transition du secteur informel vers le formel* ». Ailleurs, on piétine encore, comme en Mauritanie ou sécheresse et misère, analphabétisme, sont des handicaps majeurs à la représentativité de la population. Mais chacun, selon son propre rythme et sa propre voie fait son apprentissage de la démocratie de proximité, avec la certitude que les collectivités territoriales réussissent mieux que les Etats. C'est de la construction de cette démocratie locale que la coopération décentralisée prendra son essor.

GERARD LANUX

Esther Fouchier : «Un banquet de la pensée»

■ Déléguée générale du Forum Femmes Méditerranée, chef de file du réseau français de la Fondation Anna Lindh, présidente du Collectif 13 Droits des Femmes : Esther Fouchier est une des actrices incontournables au sein des mouvements, rencontres, actions et débats qui se croisent et se nourrissent mutuellement sur les deux rives de la Méditerranée. Elle répond aujourd'hui à nos questions plus particulièrement à propos du Forum initié par la Fondation Anna Lindh. Interview

Pouvez-vous nous résumer la démarche de la Fondation Anna Lindh?

Cette fondation a été créée en 2005 pour favoriser le dialogue interculturel, dépasser les frontières, les préjugés, construire des ponts entre les êtres, les cultures. Elle est dirigée par un conseil de gouverneurs, c'est à dire les représentants des Etats mais ce qui fait sa force, c'est d'avoir su s'appuyer sur la société civile, sur les jeunes, les femmes, les migrants. Plus de 3 900 associations dans 42 pays ont choisi de partager les objectifs de la Fondation. A savoir la diversité, le dialogue, la démocratie et le développement. Lors du Forum des 4, 5, 6 et 7 avril à Marseille (*), les membres les plus actifs des associations et réseaux vont y présenter leurs projets déjà réalisés et à venir, leurs œuvres, photos, films, spectacles. Ils discuteront des enjeux économiques sociaux et culturels de l'Europe et de la Méditerranée.

Plusieurs programmes sont proposés pour que les partenaires des deux rives trouvent l'opportunité de créer, réfléchir, agir et s'indigner ensemble.

Quels sont les critères qui ont prévalu pour le choix des thèmes que vous abordez à Marseille?

Le Forum, c'est à la fois des débats stratégiques sur les tensions économiques et politiques, et sur les stratégies à inventer pour une Méditerranée plus paisible dans le cadre d'une « prospérité partagée ». La diversité culturelle, le rôle des femmes dans la société, la place des migrants, le devenir des jeunes sont des thèmes centraux et il est prévu que le forum formule des recommandations aux institutions européennes, aux 42 Etats de l'Union pour la Méditerranée.

Ce forum a été préparé par différentes réunions à Istamboul (jeunes), à Casablanca (femmes), à Alger (migrants), à Barcelone (médias), car c'est un véritable processus démocratique qui a été lancé. Le Forum de la Fondation Anna Lindh va être un rendez vous des intelligences et des créations. Un banquet de la pensée.

PROPOS RECUEILLIS PAR MICHEL DEL PICCHIA

*) Jusqu'au 7 avril à Marseille, seules les personnes inscrites au Forum seront autorisées à entrer dans le Palais du Pharo sur présentation de la carte d'identité ou du passeport.

Parlementaires. Première réunion depuis les soulèvements arabes.

Sommet de Marseille

■ La dernière fois que l'on a vu des chefs d'Etat ou de gouvernements européens dialoguer avec leurs homologues d'Egypte, de Syrie, de Tunisie... C'était en 2008, à Paris. Depuis les soulèvements arabes qui ont renversé Moubarak et Ben Ali : plus rien. Plus aucun sommet de haut niveau. Ce qui va se passer à Marseille dimanche est donc important : le premier sommet des présidents des Parlements de l'Union pour la Méditerranée. L'initiative est convoquée par Martin Schultz, président du Parlement européen et président ponctuel de l'Assemblée parlementaire de l'Union pour la Méditerranée qui réunit des députés nationaux mandatés par chaque pays.

Pour Martin Schultz, il s'agit de « *démontrer que les présidents sont prêts à combler le vide de leadership politique qui a marqué l'UpM ces dernières années* ». Un propos bien plus politique que l'annonce de l'événement par des parlementaires européens qui, dans une vidéo de présentation, expliquent que « *donner davantage de stabilité politique via des débouchés économiques* », insistant sur l'utilisation « *des intérêts économiques plutôt que des moyens politiques* ».

Dimanche matin, à la Villa Méditerranée, ces présidents des Parlements de l'UpM vont donc écouter les conclusions du forum des autorités locales, celles du Forum de la société civile organisé par Anna Lindh pour ensuite échanger et aboutir à une déclaration commune.

Une initiative suivie dès les 11 et 12 avril prochain par une plénière de l'Assemblée parlementaires à Bruxelles.

A.S.

FDJ 18

Rassegna Stampa

La Marseillaise vendredi 5 avril 2013

Échanges. Le deuxième forum de la fondation Anna-Lindh a été lancé hier. Trois jours pour impulser l'idée d'une citoyenneté commune aux deux rives.

Faire souffler un grand vent d'espoir jusqu'à l'utopie

■ Un immense message d'espoir... C'est ce qu'entend faire passer la fondation Anna-Lindh lors de son forum qui s'est officiellement ouvert hier soir au Palais du Pharo. Plus de 1 000 associatifs, représentants des collectivités locales, de la Commission européenne, de la Ligue arabe ou universitaires, en provenance de 42 pays du pourtour méditerranéen vont se rencontrer jusqu'à dimanche pour échanger sur le thème de cette deuxième édition : « Citoyens pour la Méditerranée ».

« *Nous sommes à un moment exaltant, ce qui a commencé à Marseille marque le début d'un cycle, de quelque chose de nouveau* », s'emballe André Azoulay, président de la fondation et par ailleurs conseiller du roi du Maroc. Rappelant que la fondation est « *supposée favoriser le dialogue des cultures en Méditerranée* », il a tenu à rappeler qu'elle était également devenue un « *lieu de résistance* » lorsqu'ont ressurgi « *toutes les vieilles peurs et toutes les régressions* ». « *Contre vents et marées, nous avons tenu le cap pour dire non à la logique du repli* », enchaîne André Azoulay.

Et parce qu'aujourd'hui, « *la société méditerranéenne adhère à cette résistance* », ce forum se présente « *sous les plus belles étoiles* », estime-t-il. En faisant en sorte que se rejoignent société civile, élus et parlementaires, avec dans le même temps la tenue du forum des autorités locales et régionales de la Méditerranée (lire également ci-dessous) et du sommet de l'Union pour la Méditerranée à Marseille, le forum mise sur cette synergie pour faire un réel état des lieux avec « *un discours de vérité* » et en avançant « *toute génération confondue* ».

« *C'est une nouvelle étape dans la convergence de nos destins, a renchérit Michel Vauzelle, président (PS) du conseil régional Paca, nous devons nous mettre à la recherche d'un nouveau modèle de société pour affronter la mondialisation financière sans y perdre notre âme. Pourquoi ce nouveau modèle ne viendrait-il pas de la Méditerranée ?* »

Organisateurs et partenaires de la fondation unis pour faire partager l'idée d'une communauté de destins. PHOTO PATRICK GHERDOUNI

« L'exécutif », un peu absent de l'événement

A ses côtés, Lilian Thuram, l'ancien international de football et créateur de la fondation Education contre le racisme, insiste lui aussi sur la nécessité de « *prôner l'utopie* » et faire en sorte d'établir un pont entre les deux rives. Tandis que le vice-président de la Chambre de commerce et d'industrie, Louis Aloccio, voit dans cette communauté de destins un gage de stabilité et de démocratie, « *ressorts essentiels de la croissance* ».

Une pointe de regret cependant est venue entacher ce bel optimisme. « *L'exécutif qui avait pourtant la possibilité de s'exprimer et de dialoguer n'est là qu'à la façon d'un théâtre des ombres* », se désole André Azoulay, cependant renforcé dans son idée qu'il faut expliquer la Méditerranée aux « *générations montantes* » et leur montrer « *qu'il y a une sortie* ».

Il faudra aussi du temps pour arriver au bout du chemin, reconnaissent également organisateurs et partenaires du forum, convenant que « *le processus sera long et historique* ». Mais il y a déjà une réalité, affirme encore André Azoulay, « *Europe et Sud de la Méditerranée créent déjà de la richesse ensemble* », de quoi renforcer la perspective d'une union.

MIREILLE BOUBAUD

Coopération. Les participants au troisième forum des autorités locales et régionales de la Méditerranée se sont séparés sur une déclaration plus qu'optimiste.

Et maintenant, le printemps méditerranéen

■ Réunis hier à Marseille, les élus locaux et régionaux de notre espace commun ont adopté à l'unanimité une déclaration politique destinée à donner aux efforts entrepris depuis 5 ans, une direction et un souffle nouveaux. Malgré la souffrance des peuples et la multiplication des conflits, la brutalité des crises économiques, et en dépit du constat que « *les espoirs si forts de renouveau démocratique* » sont en partie déçus, les responsables des collectivités locales et territoriales de la dizaine de pays qui ont participé aux travaux de ce forum, se sont quittés sur une note positive. Et la conviction que « *la création d'un espace méditerranéen de paix et de solidarité* », riche de « *projets aux résultats concrets pour les citoyens* », sera pour une grande part due à « *l'utilisation optimale des outils de coopération territoriale* ».

Les processus de décentralisation essentiels

« *Nous sommes convaincus que les processus de réforme en cours dans la plupart des États méditerranéens, qu'il s'agisse de modernisation, de déconcentration ou de décentralisation, contribueront à apporter des réponses concrètes au besoin d'une plus large participation d'hommes et de femmes à la vie démocratique.* »

Les participants ont également réitéré la nécessité de « l'appui de l'ensemble des forces locales et régionales euro-méditerranéennes pour promouvoir une démocratie interrégionale, porteuse de projets fédérateurs ».

Particulièrement à l'honneur lors de ce forum, la jeunesse, dont la présence massive aux côtés des élus régionaux, a été unanimement saluée. « *A tous les niveaux, les messages politiques ont besoin de se renouveler et les représentants de la société civile doivent nous y aider. Nous nous félicitons de la proximité du forum Anna-Lindh* [lire ci-dessus] *et du travail avec la jeunesse que nous avons amorcé aujourd'hui.* »

Et c'est justement André Azoulay, président de la fondation Anna-Lindh qui, après Michel Vauzelle, devait conclure ce 3e forum, en souhaitant qu'après « *les printemps arabes, soit venu le temps du printemps méditerranéen* ». Un printemps qui décline-rait sur le même ton, les valeurs communes de paix, de tolérance, de solidarité, de dignité et de liberté des peuples.

GÉRARD LANUX

Au programme

Des débats stratégiques...

De 9h à 19h30, le forum Anna-Lindh propose trois rencontres sous forme de « débats stratégiques ».

Les sociétés euro-méditerranéennes entre modernité et régression
Il portera sur l'identification, les manifestations et les causes de la régression dans les sociétés des deux rives de la Méditerranée et comment elles agissent sur les possibilités de vivre ensemble. Quel est le rôle du dialogue interculturel dans l'élaboration d'une conception commune de la modernité ? Intervenants : Rachida Azough, directrice artistique de la Fondation européenne de la culture (Pays-Bas) ; Emel Kurma, Helsinki citizens' assembly (Turquie) ; Mohamed el Sawy, fondateur et directeur d'El Sawy Culturewheel (Egypte) ; Samar Mezghanni, écrivain tunisien.

Scenarii pour un renouvellement du partenariat euro-méditerranéen
Il s'agira de voir quels impacts les transitions arabes et la crise économique ont-elles eu sur le partenariat euro-méditerranéen né à Barcelone en 1995 et quelles sont les perspectives et propositions pour donner un nouvel élan à un projet commun. La place de la société civile sera aussi à l'ordre du jour. Intervenants : Isabelle Durant, vice-présidente du parlement européen ; Hugues Mingarelli, directeur de l'Afrique du nord, le Moyen Orient, la péninsule Arabe, de l'Iraq et l'Iran au Sesc ; Husham Youssef, conseiller à la Ligue Arabe ; Anis Boufrikha, secrétaire général de We love Sousse (Tunisie) ; Giovanna Tramontella, Réseau euromed France.

La Méditerranée en 2020 : sociétés et valeurs
« Quelles tendances sont en train d'émerger dans les sociétés euro-méditerranéennes ? Comment peuvent-elles influencer les perceptions, les valeurs, les échanges humains et le dialogue à travers la Méditerranée ? Résultats d'une enquête FAL/ Gallup 2012 ». Intervenants : Robert Manchin, directeur de Gallup Europe (Belgique) ; Yaraah Bar-on, présidente de Oranim, collège d'enseignement, membre du conseil consultatif de la FAL (Israël) ; Inger Andersen, vice-présidente de la Banque mondiale, Moyen-Orient et Afrique du Nord ; Farida Souiah, politologue, spécialiste des politiques migratoires (France).

... et des ateliers

De 11h à 13h30, se tiendront des ateliers sur l'éducation à la citoyenneté pro-active ; vivons-nous tous en Méditerranée ? ; la valeur du dialogue dans les transitions démocratiques ; les partenariats avec la société civile : de la politique à la pratique ; les arts pour le changement ; la cohésion sociale dans un contexte de crise ; le soutien des jeunes pour l'intégration sociale ; la contribution des citoyens pour les stratégies urbaines ; les médias en période de transitions et aller au-delà des stéréotypes liés au genre.